

INDICE

INTRODUZIONE	<i>pag.</i>
RAGIONARE DI REGIONALISMO DIFFERENZIATO IN ITALIA E IN EUROPA	XIII

PARTE I

I PRIMI PASSI DEL PROCESSO DI DIFFERENZIAZIONE: 2006-2015

CAPITOLO 1

LA RICHIESTA DI ATTUAZIONE DEL REGIONALISMO DIFFERENZIATO COME RIMEDIO AL FALLIMENTO DELLA RIFORMA COSTITUZIONALE DEL 2006

1. Morte alla riforma costituzionale, viva la riforma costituzionale	3
2. Le prime iniziative	4
2.1. L'esempio del Piemonte: una analisi del contenuto delle richieste	5
2.2. La Regione Veneto: una strada parzialmente diversa	7
2.3. Il caso della Lombardia: una estesa richiesta (12 materie) per l'apertura dei negoziati con il Governo	8
3. La nuova ondata di fervore autonomistico	11
4. Differenziazione vs. unità nazionale?	13

CAPITOLO 2

REGIONALISMO DIFFERENZIATO E UTILIZZAZIONE
DELL'ART. 116, III COMMA, COST. (CON PARTICOLARE
RIGUARDO AL REGIME DEI DIRITTI SOCIALI)

- | | |
|---|----|
| 1. Divergenze e differenziazioni: considerazioni preliminari | 15 |
| 2. L'attuazione del regionalismo differenziato esige un cambio di prospettiva | 18 |
| 3. Le condizioni per mantenere in equilibrio uniformità e differenziazione | 21 |

CAPITOLO 3

VERSO UNA *FORMA DI STATO* A REGIONALISMO
DIFFERENZIATO? RIFLESSIONI SUL CONCETTO
DI *FORMA DI REGIONE*, SUI PRINCIPI FONDAMENTALI
STATUTARI E SULLA LORO EFFETTIVITÀ

- | | |
|---|----|
| 1. <i>Forma di Stato</i> e <i>forma</i> (o " <i>forme</i> ") di <i>Regione</i> : contrapposizione o integrazione? | 24 |
| 2. La configurabilità di una <i>forma di Regione</i> da identificarsi in relazione al concetto di <i>forma di Stato</i> | 25 |
| 2.1. Prime differenziazioni delle due espressioni | 25 |
| 2.2. <i>Forma di Stato</i> e <i>forma di Regione</i> alla luce delle diverse configurazioni del rapporto tra gli elementi fondamentali della statualità | 26 |
| 2.3. Verso una concezione sostanziale di <i>forma di Stato</i> e di <i>forma di Regione</i> | 29 |
| 2.4. La <i>forma di Regione</i> : fonti e principi generali | 32 |
| 3. La <i>forma di Regione</i> nella giurisprudenza costituzionale sulle " <i>norme programmatiche</i> " dei nuovi statuti regionali | 37 |
| 3.1. Le espressioni programmatiche contenute nei nuovi Statuti: verso una <i>forma di Stato</i> a regionalismo differenziato? | 37 |
| 3.2. La giurisprudenza costituzionale sulle norme programmatiche dei nuovi Statuti | 41 |
| 3.2.1. Gli antefatti: norme programmatiche nella Costituzione ... | 42 |

	<i>pag.</i>
3.2.2. ... e negli Statuti regionali antecedenti alla riforma del 1999	42
3.3. L'intervento della Consulta	46
3.4. Le critiche della dottrina	49
3.5. Norme programmatiche e <i>forma di Regione</i> : quale ruolo per l'armonia con la Costituzione?	53
4. La <i>forma di Regione</i> tra dimensione costituzionale e scelte di politica legislativa regionale, ovvero della prevalenza del diritto politico sul diritto costituzionale	55

CAPITOLO 4

REGIONI ED ETEROLOGA: I LIVELLI ESSENZIALI
DI ASSISTENZA, IL COORDINAMENTO POLITICO
INTERREGIONALE E LE SCELTE REGIONALI
DIFFERENZIATE IN MATERIA

1. La sentenza della Corte costituzionale che ammette la fecondazione eterologa. Nuovi diritti e nuovi problemi	59
2. Diritti fondamentali, legge e giurisprudenza	62
3. Le diverse iniziative adottate dalle Regioni in fase di prima attuazione della sentenza	68
4. Il documento delle Regioni del 14 settembre 2014	72
4.1. La natura del documento e la sua lettura in chiave tecnico-politica	72
4.2. I contenuti	75
4.3. Le delibere regionali attuative dell'Accordo	78
4.4. Un affondo sui costi	81
5. La legge di stabilità e i contenuti del maxiemendamento	83
6. La necessaria congruenza tra i livelli essenziali delle prestazioni e il loro finanziamento	84

PARTE II

IL PRIMO NUCLEO DELLE RICHIESTE REGIONALI
ALL'INDOMANI DEI REFERENDUM
DEL 22 OTTOBRE 2017: LE REGIONI PROTAGONISTE

CAPITOLO 1

I REFERENDUM DEL 22 OTTOBRE 2017:
UNA NUOVA TAPPA DEL PERCORSO REGIONALE
VERSO UN INCREMENTO DELL'AUTONOMIA

1. Una ricognizione degli antefatti	89
2. I primi tentativi di attuazione dell'art. 116, III comma, Cost.: l'esempio della Regione Lombardia	92
3. La ripresa dei tentativi di differenziazione	96
4. La "via lombarda" all'acquisizione di spazi di autonomia come soluzione ai ritardi e alle difficoltà del percorso di attuazione dell'art. 116, III comma, Cost.	97
5. Le iniziative referendarie di Lombardia e Veneto	99
6. Gli scenari post-referendari	102

CAPITOLO 2

DOPO I REFERENDUM DEL 2017: UNA INIZIATIVA
POLITICA IMPORTANTE COME FERMENTO DI NOVITÀ
PER IL REGIONALISMO NEL SUO INSIEME

1. Il percorso irregolare e non ancora concluso delle richieste di "maggiore autonomia" avanzate da alcune regioni italiane	108
1.1. Lombardia, Veneto, Emilia: similitudini e differenze	109
2. L'impianto normativo dell'art. 116, III comma: aspetti problematici segnalati ieri e attuali ancora oggi	112
3. Ulteriori elementi problematici	119
3.1. I cambi di natura delle materie devolute	120
3.2. Il rapporto tra l'intesa e la legge	124

	<i>pag.</i>
4. Cenno alla storia della rivendicazione dell'autonomia. Il d.d.l. Lanzillotta del 2007/2008	125
5. I primi passi dopo i referendum: la differenziazione regionale alla ribalta	131
5.1. La posizione del Governo	131
5.2. La posizione dell'Emilia-Romagna	133
5.3. Il massimalismo lombardo ...	135
5.4. ... e quello del Veneto	138
5.5. Le trattative fino alla stipula dei tre preaccordi	142
6. I tre accordi preliminari del 28 febbraio 2018: un passo indietro verso l'uniformità?	142
6.1. La parte generale dei preaccordi	144
6.2. Gli allegati: tutela e sicurezza del lavoro	145
6.3. Gli allegati: l'istruzione	146
6.4. Gli allegati: la tutela della salute	149
6.5. Gli allegati: la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema	151
6.6. I rapporti con l'Unione europea	153
7. I primi passi della XVIII legislatura: solo accelerazione o un cambio di passo? Un quadro ancora <i>in fieri</i>	154
7.1. La nuova spinta politica delle Regioni verso la differenziazione	154
7.2. Le posizioni delle diverse regioni all'abbrivio della nuova legislatura	157
7.2.1. Lombardia	157
7.2.2. Emilia-Romagna	159
7.2.3. Toscana	160
7.2.4. Marche e Umbria: ipotesi di intesa pluriregionale?	162
7.2.5. Le prese di posizione delle Regioni del Sud	164
7.3. La proposta di una legge di delegazione avanzata dalla Regione Veneto	165
8. Al di là della differenziazione: le problematiche dell'uniformità da calibrare con le differenze	172

PARTE III

IL DIBATTITO *IN FIERI* IN MATERIA
DI REGIONALISMO DIFFERENZIATO:
OSSERVAZIONI SU UNA *NEVER-ENDING STORY*

CAPITOLO 1

L'ART. 116, III COMMA, COST.:
UNA MODIFICAZIONE GENETICA?

- | | |
|---|-----|
| 1. Dalle origini alle sfide attuali: la faccia nascosta dell'art. 116, III comma, Cost. | 177 |
| 2. Il percorso di attuazione: l'emergere della nuova prospettiva | 181 |
| 3. Il dibattito sull'attuazione del regionalismo differenziato e la complessità del contesto entro cui si inserisce | 182 |
| 4. Un dialogo razionale e costante come unica via per ottenere risultati condivisi | 183 |

CAPITOLO 2

L'ATTUAZIONE DEL REGIONALISMO DIFFERENZIATO:
I PROCEDIMENTI

- | | |
|---|-----|
| 1. Il travagliato percorso di attuazione dell'art. 116, III comma, Cost.: gli antefatti | 187 |
| 2. Forme embrionali di coinvolgimento precoce del Parlamento: un nota bene sul d.d.l. del Veneto. La mancanza di una "cultura della differenziazione" | 192 |
| 3. Una riflessione necessaria partendo dal dettato normativo: dal rapporto tra intesa e legge a quello tra poteri dello Stato | 197 |
| 4. Differenziazione e rischio di frantumazione: un mito da sfatare? L'esempio della sanità come osservatorio privilegiato | 205 |

pag.

CAPITOLO 3

IL REGIONALISMO DIFFERENZIATO IN BILICO
TRA DUE GOVERNI

1. Il processo di differenziazione dinnanzi ai mutamenti dell'assetto politico del Governo italiano	209
2. Una analisi del recente passato: il percorso di attuazione del regionalismo differenziato sotto il Governo giallo-verde	210
3. L'approccio del Governo giallo-rosso	215
4. Uno sguardo al futuro	219

CAPITOLO 4

CONCLUSIONI *AD INTERIM*:
UNO SGUARDO ALL'ATTUALITÀ

1. Parlare di differenziazione in tempo di crisi	225
2. Le tappe principali che hanno condotto alla situazione attuale	234
2.1. Le intese del febbraio 2019	234
2.2. Le pre-intese del 2018	238
2.3. I problemi procedurali irrisolti, comuni alle diverse fasi e l'emergere dell'esigenza di una legge generale di attuazione dell'art. 116, III comma, Cost.	241
2.4. Le conseguenze del generalizzarsi della richiesta di poteri differenziati nelle diverse regioni italiane sulla struttura amministrativa dello Stato centrale. Cenno	245
3. Lo schema di d.d.l. presentato dal Ministro per gli Affari regionali del Governo giallo-rosso: la centralità della determinazione dei LEP nel percorso di attuazione del regionalismo differenziato	247
4. Verso una sanità ricentralizzata? Considerazioni sulla base delle richieste avanzate dalle Regioni in materia	255
5. Breve nota conclusiva	257
 BIBLIOGRAFIA	 261